



UN IMMENSO *raduno*

Dall'11 al 13 settembre i felici proprietari di ben 807 Alpine si sono ritrovati a Dieppe, lì dove tutto è nato...

Ci è bastato sapere che a Dieppe, da venerdì 11 a domenica 13 settembre, ci sarebbero state 750 vetture per decidere in un attimo di andare... a vedere l'effetto che fa. Quando poi abbiamo saputo che le auto concentratesi sul grandissimo prato in riva alla Manica, all'ombra del castello di Dieppe, sarebbero state ben 807 anche l'ultimo piccolissimo dubbio è svanito. Andare a Dieppe in rappresentanza dei Cragi (Club Renault Alpine Gordini Italia) è una delle "missioni" più desiderate per un appassionato

del marchio. Poter ammirare un museo totalmente in movimento, le cui opere d'arte sono di proprietà di appassionati che hanno fatto anche migliaia di chilometri pur di portare la loro Alpine dove Jean Redelè le pensò e realizzò, è una cosa splendida. Per la cronaca quello arrivato da più distante è stato il presidente giapponese del Berlinette Hakone Club. Per avere un'idea delle dimensioni di questo meeting, basti dire che in tre giorni sono intervenuti circa 50.000 visitatori e 1.420 persone hanno partecipato agli eventi di gala.

UN MARE MULTICOLORE
Dieppe, con le sue caratteristiche scogliere a picco sulla Manica, è di per sé una località già molto suggestiva. Se poi è invasa da un autentico mare multicolore diventa qualcosa di unico. E nella città dove è nato il mito, sono state ben 807 le vetture, di tutti i colori e di tutte le forme, note e meno note, che hanno partecipato a questo straordinario evento. Per onorare il marchio, l'Aaa (Association des Anciens d'Alpine) ha portato a Dieppe anche la Marquis, la prima vettura creata nel 1954 da Redelè.

Unica e irripetibile, la Marquis è stata esposta nello stand centrale. Nello stesso spazio la A106 Coach è stata messa a diretto confronto con la nuova A60. Linee curve e senza soluzione di continuità per entrambe, ma valore a oggi dimostrato solo per la prima. Vederle a confronto è molto importante, perché i 60 anni trascorsi hanno lasciato il posto al sogno di un futuro vincente anche per la nuova auto. Nello stesso stand sono state poi esposte tutte le Alpine stradali, incluse le realizzazioni marchiate Renault, sempre comunque reali-

zate nella storica fabbrica di Dieppe. E quindi spazio a... A106, A110, A310, A610, R5 Turbo, 5 Super GT Turbo e Renault Spider. Ricco anche il plateau delle vetture da corsa.

NATE PER LA COMPETIZIONE

In rappresentanza delle gare di durata erano presenti la A210, la A442B vincitrice a Le Mans nel 1978, la A450B e la famosa A310 Poisson Dieppois. Per le corse Formula la A364B Dinosaur F3, la A366 Formula France e la A500, vettura laboratorio per la sperimentazione

LA CARICA DELLE 807
Nelle immagini di queste due pagine alcune delle vetture che dall'11 al 13 settembre hanno partecipato al raduno di Dieppe.



CLUB RENAULT ALPINE GORDINI ITALIA

I Cragi, acronimo di Club Renault Alpine Gordini Italia, è dagli anni '80 il riferimento di tutti gli appassionati del marchio transalpino e con i responsabili dei registri storici delle vetture iscritte al Club cura segue la loro storia e aiuta nel restauro. Tanti gli eventi che in questi anni hanno impegnato il Cragi sul territorio. Tra questi la collaborazione con Bazzano, comune natio di Amedeo Gordini, e la partecipazione alla fiera Auto e Moto d'Epoca di Padova, dove tantissimi appassionati italiani e stranieri vanno a chiedere consulenza. A chi desiderasse scoprire questo pezzo di storia, il presidente Giorgio De Luca da appuntamento allo stand Cragi alla imminente Fiera di Padova, in programma dal 22 al 25 ottobre.

TUTTI I COLORI
DELLA ALPINE

Nelle immagini di queste due pagine alcune delle 807 vetture che hanno preso parte al raduno di Dieppe, la città dove sessanta anni fa è nato il mito.

videogame Gran Turismo. Venerdì 11 settembre c'è stato l'arrivo delle vetture e l'incontro con alcuni piloti. Nella giornata di sabato è stata la volta dell'esibizione delle auto, di un rally turistico di alcune ore, dell'incontro con quasi tutti i piloti storici del marchio e, alla sera, della cena di gala. La domenica è stata invece dedicata alla parata delle vetture nella zona centrale di Dieppe e alla visita della fabbrica. Se la visita dei padiglioni è stata interessantissima, l'emozione vissuta all'esterno è stata imparagonabile, con circa tre ettari

di prato ricoperti da vetture Alpine, originali, repliche di vetture da corsa, personalizzate, preparate, stradali.

L'INVENTIVA E GLI UOMINI

Un appassionato ha portato a Dieppe anche la sua personale replica della vettura laboratorio con cui è stata realizzata la A310, con fari posteriori della X1/9 e parafanghi larghi... È il bello della vetroresina e del telaio monotrave, che con pochi accorgimenti permettono di realizzare auto completamente diverse. E questo Jean Redelè lo sapeva bene... Le emozioni

non sono terminate con le vetture. Chi conosce la storia dell'Alpine e della Renault Sport, sa infatti bene che i nomi che l'hanno resa celebre sono tanti. Non esiste una classifica dei più importanti e famosi, perché ognuno ha dato il massimo per rendere vincenti le vetture di Dieppe: dai rally (Cheinisse, Darniche, Frequelin, Neyret, Nicolas, Ragnotti, Thérier, Vinatier, Tchoubrivok, Callewaert, De Alexandris, Jacob, Vial) alle piste (Bianchi, Jabouille, Jaussaud, Larrousse, Leclerc, Serpaggi, Vidal), passando per gli ingegneri (Bouleau,



Delfosse, Dudot, Marguet, Tétu), sono tanti i personaggi da ricordare. Insomma, un mondo quello dell'Alpine, che a distanza di 60 anni dall'origine dell'avventura di Jean Redéle continua a far sognare tantissimi appassionati. Ora, certi che 60 anni non sono passati invano, rimane da sognare un futuro fatto di vittorie con la A450 e soprattutto con la nuova A60, primogenita di una nuova era pesantemente marchiata Renault, ma comunque nuovamente "dieppois". Grazie Jean...